

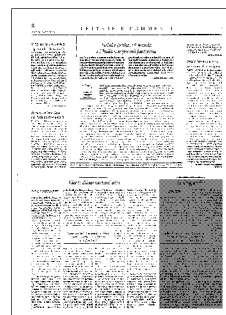
Le Ong tradite

SERGIO
MARELLI

Con il taglio al 5 x mille nella Finanziaria 2011 in un solo colpo due parti già lese: il volontariato e l'associazionismo, e quanti in Italia contano sulla solidarietà. È il risultato ottenuto con l'approvazione alla camera dei deputati della legge di stabilità per il prossimo anno, nonostante le numerose rassicurazioni venute dalle istituzioni e la speranza che almeno qualcuna avesse fondamento.

Il 3 luglio del 2009, alla vigilia del G8 a L'Aquila, ho incontrato il presidente Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti. Insieme a una delegazione di cardinali, vescovi e dirigenti delle principali associazioni cattoliche, avevamo organizzato una serie di incontri istituzionali per manifestare le preoccupazioni delle popolazioni del Sud del mondo per il crescente disimpegno del governo italiano sul versante degli aiuti ai paesi poveri. Alle reiterate dichiarazioni altisonanti dei rappresentanti governativi, infatti, non seguivano politiche coerenti né azioni concrete. Intanto i tagli del nostro governo all'aiuto pubblico allo sviluppo, la riduzione dei contributi agli organismi internazionali, il non versamento delle quote per il Fondo globale per la lotta all'Aids alla tubercolosi e alla malaria, minavano le speranze di vita di uomini, donne e bambini nei paesi poveri.

SEGUE A PAGINA 8



Le Ong tradite

SERGIO MARELLI
SEGUE DALLA PRIMA

Questo quadro già di per sé inquietante veniva completato dai pesanti tagli al welfare, al volontariato e ai servizi alla persona, pure denunciati in quella sede dalle associazioni presenti. Le promesse impegnative di Berlusconi per rimediare a questa incresciosa situazione, alle quali per esperienza non davamo molto credito, contrastavano con il pensiero determinato del ministro Tremonti.

Nella Finanziaria 2011 due parti lese: il volontariato e l'associazionismo, e quanti contano sulla solidarietà

Senza mezzi termini il responsabile di via XX settembre ci dipingeva uno scenario futuro nel quale sarebbero state drasticamente diminuite le risorse pubbliche, applicati i "tagli lineari" su tutti i capitoli di spesa pubblica e mantenuti stretti i "cordoni della borsa". La risposta di Tremonti alle nostre obiezioni fu: incentivi, facilitazioni e misure complementari per accrescere le contribuzioni al volontariato dei privati cittadini, al fine di sopperire al calo del pubblico. Con l'approvazione alla camera dei deputati della legge di stabilità per il prossimo anno si dimostra la coerenza solo con la politica dei tagli mentre in materia di incentivi spicca la falsità delle promesse. I tagli al welfare hanno raggiunto livelli assurdi tanto da mettere a serio repentaglio i servizi socialmente utili ai cittadini; la cooperazione internazionale è stata falciata del 79% ri-

spetto al 2009 e il servizio civile ridotto al lumicino; contemporaneamente il 5 x mille è stato quasi azzerato. Come ormai consuetudine, anche in questi mesi le organizzazioni di terzo settore e le loro rappresentanze avevano denunciato la sua assenza dalla bozza governativa presentata alla discussione parlamentare.

Come ogni anno, dopo le mobilitazioni e le pressioni esercitate sui politici, il 5 x mille è stato reintrodotta. Con una piccola variante: i fondi ad esso destinati hanno subito una riduzione del 75%, passando

dai già riscattati 400 milioni dell'anno scorso ai 100 milioni dell'attuale manovra.

Due colpi in contemporanea al volontariato e all'associazionismo sferrati dai 303 deputati che, con il voto favorevole alla legge di stabilità, si rendono complici dell'irresponsabilità del governo nei confronti delle persone indigenti del nostro paese. Tra di loro, molti che si riempiono la bocca di principi come impegno nel volontariato, sussidiarietà, valori etici e morali, solidarietà, con cui infarcano i loro programmi politico-elettorali.

La parola passa ora al senato. Con essa la speranza di un ravvedimento che non cancellerà l'onta dell'incoerenza, ma almeno ridarà speranza a chi sta pagando a caro prezzo la crisi economica e conta sull'azione solidaristica di chi si fa carico dei bisogni degli italiani ogni giorno, assumendo anche la parte di responsabilità di chi non vuole esercitarla.